INFLUENZA A H1N1
Tra Dubbi e Certezze … Istruzioni per l'Uso

II Giornata

Mercoledì 23 Settembre 2009

CAMERA DEI DEPUTATI
Palazzo Marini Sala delle Conferenze
Via del Pozzetto, 158
Roma (P.zza San Silvestro)

INFLUENZE: L'ESPERIENZA DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO

Dott. Francesco Casalinuovo
Direttore del Dipartimento Territoriale della Calabria. Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

Nel corso dell'emergenza influenza aviaria verificatesi sul territorio della Calabria nel febbraio 2006, sono state messe in atto tutte le misure sanitarie e di prevenzione veterinaria previste dalle normative vigenti (Decisioni UE, Decreti Ministeriali, Circolari Ministeriali e Regionali).

Ciò ha consentito di istituire un cordone sanitario che ha arginato prontamente ed in maniera efficace i due focolai di influenza aviaria in volatili selvatici (cigni) diagnosticati sul territorio regionale.

Tuttavia, l'esperienza vissuta nel corso della gestione dell'emergenza ha inequivocabilmente evidenziato alcuni nuovi e importanti aspetti epidemiologici, clinici e di profilassi, che obbligano a riconsiderare l'influenza aviaria, così come anche altre malattie infettive finora considerate esotiche, sulla base delle nuove conoscenze emerse nelle situazioni di emergenza verificatesi in Asia ed in Europa.

Anche nel corso degli episodi verificatesi in Calabria è stato possibile individuare alcuni importanti fattori di rischio di cui tenere conto nella programmazione e gestione di eventuali emergenze sanitarie.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

DIPARTIMENTO TERRITORIALE DELLA CALABRIA

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO

DIPARTIMENTO TERRITORIALE DELLA CALABRIA

Influenza aviaria: l'esperienza dell'IZSM

Dr. Francesco Casalinuovo

Roma, 23 settembre 2009

ALLEVAMENTO AVICOLO in Calabria

- ridotto numero di allevamenti industriali
- minore consumo di carni avicole procapite rispetto alla media nazionale.

La conduzione degli allevamenti è a carattere familiare con SISTEMA DI INTEGRAZIONE ORIZZONTALE

Regione	n. allevamenti censiti
Piemonte	308
Valle d'Aosta	12
Lombardia*	339
Liguria	30
Trentino-Alto Adige	80
Veneto*	723
Friuli-Venezia Giulia	75
Emilia-Romagna	512
Toscana	143
Umbria	65
Marche	146
Lazio	122
Abruzzo	77
Molise	70
Campania	87
Puglia	130
Basilicata	11
Calabria	65
Sicilia	129
Sardegna	71
Totale	**3.195**

Specie / Indirizzo Produttivo/ Numero Totale Allevamenti presenti nel territorio regionale

- Polli da carne…. ……..23
- Ovaiole…….. ...33
- Ovaiole all'aperto ……..5
- Ratiti ……... 2
- Selvaggina ……..……2
- **Totale ……65**

DATI SULLA PRODUZIONE

Produzione di uova

- Circa il 30% del fabbisogno regionale (di cui quasi la metà prodotti dagli allevamenti rurali)

Produzione di carni avicole

- Circa il 30% del fabbisogno regionale (di cui il 10% prodotto dagli allevamenti rurali

DATI SUI CONSUMI di carni avicole

Consumo pro capite regionale= 15 Kg/anno

Consumo pro capite nazionale=18,80 Kg/anno

Quindi grande importanza rivestono gli allevamenti avicoli rurali, sia ai fini produttivi ma anche per la maggiore possibilità di diffusione di malattie a carattere zoonosico trasmesse dai volatili

Rilevamento di H1N1 in allevamenti di tacchini in Cile, con forma influenzale identica a quella che attualmente si sta diffondendo nella popolazione umana

H1N1 in suini anche in Canada, Argentina e Australia

- REGOLAMENTO (CE) 616/2009 del 13 luglio 2009

Attua la DIRETTIVA 2005/94/CE

*“ autorizzazione di **compartimenti** avicoli e compartimenti di altri volatili in cattività in relazione all’influenza aviaria e misure complementari di **biosicurezza** preventiva in detti compartimenti”*

- “ La preoccupazione sta nel fatto che il virus ‘ *ha preso l’aereo*’, infetterà tutto il mondo fino a divenire un problema sociale”.

(Dr.ssa Ilaria Capua)


AVIAN FLU AIRLINES
EUROPA
ASIA
JohnBeff:09

Istituto Zooprofilattico
Sperimentale
del Mezzogiorno
DIPARTIMENTO TERRITORIALE DELLA CALABRIA

Focolai di INFLUENZA AVIARIA anno 2006:

1) Oasi Naturale lago Angitola (VV): → CRAS Cosenza

2) Bruzzano Zeffirio (RC)

In entrambi i casi →Volatili selvatici migratori

Cigni reali (*Cygnus olor)*

+

(caso sospetto di Pellaro –RC)

Provenienza	Specie	n. campioni sospetti testati con esame virologico c/o IZSVE*	n. campioni positivi H5N1 alta patogenicità (HPAO)
Abruzzo	Cigno	3	0
Basilicata	Cigno	1	0
Calabria	Cigno	6	2
Puglia	Cigno	9	6
	Fischione	1	0
	Moriglione	1	0
	Volpoca	1	0
Sicilia	Cigno	15	8
	Pollo sultano	1	1
	Poiana	1	1
Trentino-Alto Adige	Cigno	1	0
Veneto	Cigno	1	0
Umbria	Germano	1	1
Totale		42	19

GESTIONE DELL'EMERGENZA

1) *Istituzione di un coordinamento regionale*
2) *Realizzazione di un laboratorio diagnostico (HAI-PCR)*
3) *Applicazione delle misure previste dalle normative e dai manuali operativi prodotti dal Centro di referenza azionale*
4) *Controllo sanitario degli allevamenti industriali*
5) *Censimento e controllo sanitario degli allevamenti rurali*
6) *Attività di formazione/informazione*
7) *Applicazione delle misure di biosicurezza*
8) *Individuazione e controllo sanitario (quarantena) delle persone venute a contatto con gli animali ammalati*

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

DIPARTIMENTO TERRITORIALE DELLA CALABRIA

ATTIVITA' DIAGNOSTICA

(su volatili morti o su casi sospetti)

- *Prove sierologiche (HAI) =……. 1768*
- *Prove PCR……..992*
- *Esami necroscopici su carcasse……502*

- *Nel 2008= positività sierologica per H7N1 in allevamento ovaiole (stamping out)*

ALCUNI ASPETTI EPIDEMIOLOGICI:

-Importanza dell'evoluzione e dei cambiamenti climatici nell'attuale era globalizzata, che di fatto obbligano alla rivisitazione delle conoscenze scientifiche in materia di eziologia ed epidemiologia delle malattie infettive e diffusive, soprattutto di quelle finora definite "esotiche".

-Importanza della conoscenza del territorio (censimento, anagrafica e localizzazione degli allevamenti avicoli intensivi e rurali → anatidi)

CRITICITA' RISCONTRATE

a) **Sovrapposizione di ruoli e competenze**

b) **Mancanza di uniforme e corretta programmazione e gestione delle attività legate all'emergenza (pandemia) in ambito regionale.**

c) **Difficoltà di attuazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti rurali**

PROPOSTE OPERATIVE

1) Potenziamento dell'operatività di screening diagnostico territoriale regionale;
2) Maggiore coordinamento tra sanità umana e sanità veterinaria a livello locale nella predisposizione ed attuazione dei piani di emergenza;
3) Pieno controllo sugli allevamenti avicoli rurali (censimento, anagrafica, applicazione delle norme di biosicurezza);
4) Investire di più in formazione/informazione.

GRAZIE

PER

L'ATTENZIONE